

# ATTIVITA' DAL 1979 AL 2000

La meritoria azione posta in essere dall'Istituto Regionale per le Ville Venete a sostegno della conservazione ha consentito di finanziare oltre 1000 interventi, come sintetizzato nella seguente tabella:

PROV.	Ville	Importo dei lavori eseguiti	Mutui concessi	Contributi concessi	Interventi diretti
BL	24	6.194.771.710	2.300.000.000	208.000.000	
PD	226	60.860.329.319	30.535.000.000	3.058.500.000	2.640.000.000
RO	23	7.848.500.000	5.635.000.000	176.500.000	
TV	232	81.334.330.341	39.825.000.000	3.216.000.000	
UD PN	66	9.772.277.016	5.480.000.000	606.000.000	
VE	145	45.562.490.941	23.498.000.000	1.473.300.000	1.500.000.000
VR	190	52.720.711.286	26.685.000.000	1.609.500.000	
VIC	145	48.741.876.618	23.075.240.000	3.331.000.000	5.790.000.000
TOT.	1.051	313.035.287.231	157.033.240.000	13.678.800.000	9.930.000.000

L'esigenza di poter assicurare adeguato sostegno e un maggior numero di Ville è sfociata nell'approvazione della L.23 luglio 1991 n.233 con la quale lo Stato ha erogato a favore dell'Istituto un contributo straordinario per il consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle Ville Venete e degli annessi giardini e parchi.

Il finanziamento stanziato a favore dell'I.R.V.V. per gli anni 1991-1992-1993 e 1994 per un totale di 55 miliardi ha comportato uno straordinario incremento delle attività collegate alla concessione di finanziamenti, ma anche un imponente lavoro di catalogazione delle Ville Venete e di attività promozionali quali mostre, convegni, concerti e pubblicazioni.

Questa nuova disponibilità finanziaria fu tradotta operativamente dall'I.R.V.V. anche attraverso l'acquisto e il restauro, in nome e per conto della Regione, di alcune Ville Venete [Villa Venier Contarini di Mira (VE), Villa Contarini Simes, (Ala Foresterie Vecchie) di Piazzola sul Brenta (PD) e intera proprietà di Villa Capra di S. Maria di Camisano (VI)] e nel contempo ha permesso anche l'attivazione di interventi diretti sul patrimonio di proprietà regionale, basti citare il complesso restauro di Villa Pojana a Pojana Maggiore (VI).

Della storia di quegli anni si devono ricordare tre passaggi fondamentali.

Il primo fa riferimento alla modifica dell'art.2 della L.R. 63/79, laddove si prevede che fra gli scopi dell'Istituto, finalizzati al consolidamento, al restauro, alla promozione ed alla miglior utilizzazione delle Ville Venete, vi sia anche quello di realizzare studi e ricerche, riconoscendo così che uno strumento primario della conservazione è anche la conoscenza, con la individuazione del bene e la conseguente notificazione.

Il secondo passaggio è amministrativo e attiene alla decisione dell'I.R.V.V. di adottare un "Bando" che sancisce forme più agevolate dei finanziamenti, in particolare laddove si prevede la concessione di mutui al tasso di interesse pari al 50% del tasso ufficiale di sconto (t.u.s.) e contemporaneamente la concessione di contributi a fondo perduto pari al 10% dell'importo mutuato.

Il terzo punto attiene i riconoscimenti ottenuti dall'Istituto per la qualificata azione attuata nei vari ambiti: - Premio per il restauro di Villa Pojana a Pojana Maggiore (VI) conferito dalla Giuria di

"EUROPA NOSTRA AWARDS", per il 1999 "Per il restauro attento e tecnicamente valido di un importante edificio storico destinato ad uso consono all'importanza storica e culturale" ed il "PREMIO ALLA COMUNICAZIONE" conferito dalla Giuria, per l'edizione 1999, del Salone per i Beni Culturali di Venezia nel dicembre 1999, per la pubblicazione dei Volumi "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" e "Ville Venete - Decreti di vincolo e relazioni storico-artistiche".  
Ma oltre ai riconoscimenti ottenuti, l'Istituto, ha voluto anche celebrare con l'istituzione del "Premio Villa Veneta" un riconoscimento, a cadenza biennale, ai tanti soggetti pubblici e privati che, nei vari ambiti di azione, hanno dedicato il loro impegno alla difesa, allo studio e alla ricerca sulle Ville Venete.